

# IL RAID FASCISTA VILLA ADA

Trenta minuti di terrore, scene da guerriglia: un «plotone» con caschi integrali ha cominciato a sprangare e tirare bombe carta

I membri dell'organizzazione hanno cercato di chiudere i cancelli, ma i pestaggi sono proseguiti lungo il viale d'accesso

## «Catene, coltelli e cori «Duce-Duce»»

Criminale assalto di neonazisti contro gli spettatori dell'Estate romana: un ragazzo colpito con 7 stilette

di Massimo Solani / Roma

**MEZZ'ORA DI PAURA**, trenta minuti di aggressioni senza motivo, bombe carta lanciate fra la folla, coltelli e cori al Duce che hanno riportato Roma indietro di settant'anni, quando le squadracce fasciste imperversavano e terrorizzavano impunite. È successo

nella notte fra giovedì e venerdì al parco di Villa Ada dove è in programma la rassegna di musica e spettacolo «Roma incontra il mondo», festival interculturale organizzato dall'Arci. Sul palco si era appena esibita la «Banda Bassotti», gruppo ska punk romano dichiaratamente antifascista con ampio seguito negli ambienti dei centri sociali, quando all'improvviso dal viale che conduce all'ingresso principale sono arrivate una cinquantina di persone coi volti coperti dai caschi integrali. In mano coltelli, spranghe e catene. In testa un solo pensiero, e forse nemmeno quello: dargli il rosso. «Il concerto era finito e stavamo uscendo - racconta Chiara P. -. Avevamo appena varcato i cancelli esterni quando ho sentito gridare: «Ci sono i fasci! Ci sono i fasci!». Abbiamo iniziato a correre, sentivo il rumore delle catene agitate, i colpi sordi e le grida di quanti come me scappavano a perdifiato». I primi a dare l'allarme sono proprio i componenti della band che in quel momento stavano lasciando Villa Ada a bordo del proprio furgone e accompagnati dai ragazzi del servizio d'ordine. A quel punto i membri dell'organizzazione del festival hanno fatto rientrare coloro che stavano lasciando il laghetto (al concerto avevano assistito circa 1400 persone, e al momento dell'aggressione ce n'erano ancora un migliaio) e hanno sbarrato l'accesso con alcuni cassonetti, impedendo ai fascisti di entrare. «Sono andato all'ingresso - ha spiegato Alberto

Arrivano i carabinieri ma è troppo tardi. In mezzo al bosco di Villa Ada ritrovate mazze e bastoni

Giustini, presidente dell'Arci Roma e uno degli organizzatori - ed ho visto entrare una ventina di persone, vestite con maglie nere e i caschi, guanti e bastoni. Lungo il viale aggredivano chiunque incontrassero sul loro cammino gridando «duce, duce». Abbandonata l'idea di sfondare le recinzioni dopo al-

cuni tentativi, gli aggressori hanno lanciato all'interno del parco alcune bombe carta, bottiglie di vetro e sassi, continuando a picchiare chiunque capitatesse a tiro e scontrandosi con alcuni ragazzi usciti dal parco nel tentativo di ricacciarli indietro. «Eravamo in trappola, senza una via d'uscita - prosegue Chia-

ra - Fosso entrati sarebbe stata una tragedia». Sul posto è immediatamente arrivato l'assessore comunale alla Cultura Silvio Di Francia, giusto qualche minuto prima dell'intervento dei carabinieri in tenuta antisommossa. Due «gazzelle» sono state prese a sassate (un militare è rimasto leg-

germente ferito) il gruppetto di fascisti si è dileguato: alcuni sono scappati verso la zona di piazza Vescovio (roccaforte tradizionalmente nera della Capitale), altri hanno fatto perdere le proprie tracce in mezzo al bosco di villa Ada. Dove i militari hanno poi rinvenuto alcune mazze di ferro, bastoni e persi-

no un piedi di porco lungo oltre un metro. A terra, invece, erano rimasti due persone: una raggiunta da sette coltellate (di cui una al gluteo e una alla spalla), l'altra con una profonda ferita alla testa. Sono stati entrambi ricoverati all'ospedale Pertini con una prognosi di circa 20 giorni.



**LA TESTIMONIANZA** Il terrore, la fuga

## Ho visto il panico sul volto dei bambini

di Federico Fiume / Roma

Una vera e propria spedizione punitiva contro «Roma incontra il mondo», la manifestazione dell'Estate Romana a Villa Ada, «colpevole» di ospitare un concerto della «Banda Bassotti», gruppo rock vicino ai centri sociali e dichiaratamente schierato a sinistra, in una «zona nera», con una sezione di Forza Nuova solo a poche centinaia di metri. L'altra notte erano almeno una cinquantina - armati di spranghe, coltelli e bombe carta - a dare l'assalto. Nell'area eravamo ancora in parecchi dei 1.500 presenti al concerto, conclusi da circa un'ora. La «Banda» aveva appena lasciato la villa e sono stati pro-

prio loro, sfuggiti per un soffio alla squadracca che si stava avvicinando, a telefonare per avvertire di chiudere immediatamente il cancello di legno all'ingresso. Visti sbarrata l'unica via di accesso all'isola, i teppisti tentavano di sfondare, ma senza riuscire. Allora ecco un fitto lancio di bottiglie, sassi e oggetti vari verso l'interno. Volano anche due grossi petardi. Uno è esploso a pochi metri da me, per fortuna senza conseguenze. Passato il primo momento di sbandamento, un gruppo di ragazzi riesce a respingerli lungo il viale d'accesso. Lo scontro costa contusioni, ferite da arma da taglio, sprangate in testa a molti di loro, ma serve ad allentare la pressione.

Nel frattempo il grosso del pubblico, fra cui molte donne e alcuni bambini, in preda al panico era arretrato cercando rifugio in fondo all'isola. Viene spontaneo chiedersi: e se fossero riusciti a entrare? Di che bilancio staremmo parlando ora? Polizia e Carabinieri, chiamati già alle prime avvisaglie dagli organizzatori hanno impiegato una ventina di minuti ad organizzarsi. Le prime pattuglie sono giunte quasi subito, ma hanno dovuto attendere rinforzi per intervenire. Anche un'auto dei Carabinieri stata bersagliata da sassi bottiglie e spranghe. Quando finalmente la forza pubblica è entrata nella villa i fascisti erano già in fuga.

Un ferito, ora ricoverato al Pertini con 20 giorni di prognosi per due coltellate e una sprangata che gli ha rotto la testa, aspetta su una sedia. E' a torso nudo, sanguinante. Intorno gente sotto shock, donne colte da crisi di pianto e sguardi increduli. Sono ormai le tre passate, anche le forze dell'ordine smobilitano, ma ci vorrà ancora un bel po' per prendere sonno stanotte.

## «Bastonate anche alle ragazze, poi gente insanguinata...»

Sulle radio il tam-tam dei giovani picchiati: «Stavamo ballando, ce li siamo trovati davanti»

di Eduardo Di Blasi / Roma

**LE VOCI** raccolte dalle radio romane su quanto accaduto della notte di ieri a Villa Ada ci raccontano di ragazzi spaventati e stupiti. **Radio Bbs Popolare Network**, è lì dalle due di ieri notte, appena poco dopo la fine dei fatti. I microfoni aperti raccolgono concitazione. Non tutte le notizie possono essere verificate: «Dentro ci sono stati degli scontri, lanci di bottiglie, cose del genere. - raccontano - Altri ragazzi, che erano al concerto, hanno cercato di uscire. Si sono trovati davanti le pattuglie della polizia, e c'è stata un'altra specie di

scontro. I poliziotti hanno anche esploso dei colpi in aria». C'è incertezza. Una ragazza spiega all'emittente: «Stavamo ballando, e abbiamo sentito un botto. C'è stata un'esplosione, non si capiva nulla, gente che correva a destra e a manca». Altri, più coscienti: «Abbiamo avuto paura, ma eravamo in tanti, quindi ci siamo tranquillizzati». È ancora **Radio Bbs** a raccogliere voci da Villa Ada a notte fonda: «Sono arrivati all'improvviso, ce li siamo trovati davanti armati. Qualcuno si è fatto male, c'era un ragazzo con il sangue che gli usciva dal naso».

Uno degli aggrediti lascia la propria testimonianza a **Radio Onda Rossa**, storica emittente dei movimenti: «Ero con la mia ragaz-

za. Eravamo tra i primi ad andare via. Come sono arrivato mi sono trovato questi qui davanti all'entrata armati di bastoni, con i caschi e il volto coperto: hanno caricato me e la mia ragazza. Mi hanno dato subito una bastonata al collo, m'hanno stordito. La mia ragazza si è buttata sopra pensando che non m'avrebbero più toccato, invece hanno continuato con i bastoni anche su di lei, anche

Da «Radio Bbs» a «Radio Onda Rossa» quasi «in diretta»: l'agguato, le botte «È tutto assurdo»

con calci in testa sia a me che a lei. Stavo da solo. Lo facevano con una cattiveria. Una persona normale non si sognerebbe mai di andare a picchiare uno soltanto perché ha un'ideologia differente». Sempre alla stessa radio un altro testimone racconta: «Ho sentito l'esplosione, mi sono girato. Non ho capito come ci sono arrivati laggiù, perché per lanciarmi lì dovevi essere proprio dentro. Forse hanno mandato avanti qualcuno che poi si è riaggregato agli altri. Certo era una cosa preparata. Siamo rimasti chiusi dentro». E ancora: «Abbiamo raccolto la testimonianza di una signora che nei pressi di largo Somalia ha soccorso tre persone, quando hanno chiamato l'ambulanza...». Altri spiegano: «La gente si è accalata nella zona più lontana dall'en-

trata». Le notizie continuano ad essere confuse. Parlano del «petardo», o della «bomba carta» che a un certo punto è esplosa tra l'ingresso del backstage e la pedana per ballare. Sono testimonianze ancora a caldo. Quello che rimane, sottotraccia, è lo sgomento di chi è andato ad un concerto per sentire musica, e si è trovato in un clima da anni Settanta. **Radio Rock Italia**, che non è né una radio d'informazione, né tantomeno politica, commenta anche con ironia: «È una cosa assurda, che non si riesce a spiegare... C'era Tramonto Rosso, Milù... Speriamo che non si siano fatti male, loro più di tutti gli altri...». Arrivano i primi sms in redazione: «È una cosa assurda, mettereste "C"ho un rigurgito antifascista"?».

**Sounds ever green**

Oggi in allegato con **l'Unità**  
il secondo imperdibile cd della straordinaria collana della migliore musica rock, blues e country di tutti i tempi:

**Compilation Rock'n'Roll 2**  
The Platters, Johnny Otis, The Fleetwoods e tanti altri ancora.

A soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

La prossima uscita: **Compilation Rock'n'Roll 3** in edicola sabato 7 luglio.

Puoi acquistare i CD della collana anche collegandoti al sito [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)